

## Giornate di Studio sulla Letteratura Socratica antica\*

Senigallia, 17-19 febbraio 2005

Nei giorni tra il 17 e il 19 febbraio hanno avuto luogo a Senigallia, presso la Biblioteca Comunale Antonelliana, le prime *Giornate di Studio sulla Letteratura Socratica antica*. L'evento è stato organizzato dal Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione dell'Università di Perugia nella persona di Livio Rossetti, responsabile scientifico, e dal Comune di Senigallia, in collaborazione con l'*International Plato Society*, con il *Centre d'Etudes sur la Pensée Antique "Kairos kai Logos"* di Aix-en-Provence e con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. Presto ne saranno pubblicati gli Atti presso gli Editori Levante di Bari. Sulla scia del *Colloque International de Philosophie Ancienne "Xénophon et Socrate"*, svoltosi ad Aix-en-Provence dal 6 al 9 novembre 2003, l'incontro si è proposto di indagare testimonianze altre rispetto a Platone, al fine di ricostruire il pensiero del Socrate storico.

L'apertura dei lavori sotto la presidenza di Mario Vegetti è affidata alla relazione di Emidio Spinelli (Università "La Sapienza", Roma) dal titolo *La parabola del Socrate senofonteo: da Labriola a Mondolfo*. L'analisi di carattere storiografico propone una *synkrisis* tra i ritratti tracciati da Antonio Labriola, *in primis* nella *Dottrina di Socrate secondo Senofonte, Platone ed Aristotele* (Milano 1871) e poi nelle *Lettere a Sorel*, e da Rodolfo Mondolfo nel capitolo dei *Moralisti greci* dedicato a Socrate (Milano-Napoli 1960). A partire dal riconoscimento della storicità al solo Socrate senofonteo nel Labriola, lo studioso ha evidenziato il progressivo rilievo attribuito alla funzione pedagogica di Socrate, nel Mondolfo come già nel Labriola «striker Marxist» del carteggio con Sorel, testimonianze della vivacità e dell'originalità proprie di un «italo-marxismo» antagonista dell'hegelismo gentiliano.

A seguire, l'intervento di Michel Narcy (CNRS Paris): *Il discorso di Alcibiade nel Simposio platonico*. Lo studioso francese attraverso un'attenta analisi relativa alla parte finale del *Simposio* (215a-222b), ha mostrato come il ritratto di Socrate delineato da Alcibiade sia inteso alla rappresentazione di un essere divino: nell'*eidos* simile alle statuette a scomparti dei Sileni, per *hybris* simile a Marsia, rivale in *karteria* ed *enkrateia* con gli esseri divini, dirompente per l'effetto dei *logoi*, capaci di trascinare alla possessione coribantica, come le melodie di Olimpo/Marsia, dispregiatore della bellezza, della ricchezza, della fama. *Hybristes* nei confronti degli uomini, Socrate avrebbe passato la vita in una continua parabasi giocosa, che sa avvalersi dell'*eironeia*. L'immagine che ne consegue è affatto diversa da quella dell'*Apologia* e del *Fedone*. Essa piuttosto rimanda alla descrizione senofonteica (*Memorabilia* I 1, 2) e, nel ritratto di *autarkés*, alla maschera aristofanea (*Nubes* 412-9). Sicché tanto il Socrate del *Simposio* platonico, quanto quello senofonteo potrebbero discendere da una medesima tradizione che farebbe del filosofo un *theos*.

La mattinata si conclude con la relazione di Kendall Sharp (University of Chicago): *Sokratiks and Sokratikoi logoi in Plato's Dialogues*, ricostruzione attraverso il *Lachete*

---

\* Dal Bollettino della Società Filosofica Italiana, n° 184 (2005), pp. 78-80

(187e-188c) e il *Simposio*, (172a-174a e) della natura e della diffusione orale dei dialoghi di Socrate.

Nel pomeriggio i lavori, sotto la presidenza di Alonso de Tordesillas, si aprono con la relazione di Franco Trabattoni (Università Statale, Milano): *Antistene, Platone e l'uso dei piaceri nel Fedone*. Dalla lettura comparata del *Simposio* senofonteo (IV 34-44 = V A 82 Giannantoni) e del *Fedone* platonico (82d-83b), emergerebbero due distinte interpretazioni del pensiero socratico sul piacere, la prima attribuita ad Antistene, la seconda di Platone. Esse, a loro volta, si configurerebbero come *testimonia* di «una battaglia», occorsa nell'Atene del IV secolo, per il conseguimento del primato nell'eredità filosofica di Socrate. Se per Antistene la questione del piacere si risolve in una scelta (Xenoph., *Symp.* IV 41) e l'attività filosofica in una generica *scholé*, in Platone il problema agisce piuttosto sul piano gnoseologico (*Phaed.* 83b). La filosofia è strumento di liberazione dagli *anthrópina kaká* sicché l'inadeguatezza dei *logoi* di Antistene si rivelerebbe anche nell'estremo attaccamento alla vita (*philozoía*), secondo il racconto laerziano (VIII 19 = V A, 37 Giannantoni).

La giornata si chiude con gli interventi di Leonidas Bargeliotis (University of Athens): *Identifying some of the dramatic scenes of Socrates* e di Elsa Grasso (Université de Provence, Aix): *Socrate dans le Sophiste de Platon: juge ou prétendant?* Il primo intervento riguarda il ruolo di Socrate nel passaggio dall'indagine fisica a quella etica. Il secondo propone un'analisi della figura di Socrate, come emerge dal *Sofista* platonico, in bilico, nella definizione di *elenchos*, tra *prétendant* prossimo alla ritirata, al cospetto dello Straniero, e giudice *super partes*.

Presidente Michel Narcy, apre i lavori del giorno 18 la relazione di Stefan Schorn (Universität Würzburg): *Die Vorstellung des xenophontischen Sokrates von Herrschaft und das Erziehungsprogramm des Hieron* sulla figura di Simonide, in relazione al problema della felicità del tiranno, analizzato in un rapporto di intertestualità tra *Ierone*, *Economico* e *Memorabili*. A seguire le comunicazioni di Alessandro Stavru (Università "Orientale" di Napoli), sulle accezioni del modulo *tí esti* in Platone e in Senofonte, e di Alexander Alderman (Doctoral Candidate at Brown University, Providence RI), indagine comparata relativa al termine *phronesis* nell'*Economico* senofonteo e nei platonici *Menone* e *Politico*. Le relazioni che chiudono la mattinata vengono esposte da Annie Hourcade (*Aristippe: la sagesse, plaisir et l'argent*) e da Hugues-Olivier Ney (*L'expressivité de l'invisible chez Socrate et Xénophon*), entrambi dell'Université de Aix-en-Provence.

I lavori pomeridiani, divisi in due sessioni, avvengono nella prima parte sotto la presidenza di Emidio Spinelli e vedono l'illustrazione di quattro prodotti informatici: l'edizione in formato elettronico delle *Socratis et Socraticorum reliquiae* curate da Gabriele Giannantoni (Napoli 1990), ad opera del CNR di Roma (nella persona di Vincenza Celluprica) e dell'Università "La Sapienza" di Roma (nella persona di Emidio Spinelli) con l'apporto tecnico di G. Ianotta, D. Papitto e A. Manchi; il *Plato. Lexicon* (edited by Roberto Radice in collaboration with I. Ramelli and E. Vimercati, electronic edition by R. Bombacigno, Milano 2003); *Pythia. Bibliographie platonicienne*, repertorio bibliografico disponibile in CD-Rom, aggiornato al 2004, nato da un progetto del CNRS, dell'editore Vrin e del Conseil National du Livre, francesi; *Un Eutifrone interattivo. Il nuovo "Dialogo con Socrate"*, *website* e CD-Rom, utile supporto didattico per le scuole, frutto di una collaborazione tra Livio Rossetti (Università di Perugia) e Alessandro Treggiari,.

Presidente Giovanni Cerri, la seconda parte è occupata dalla relazione di Livio Rossetti, *L'invenzione dei dialoghi socratici: un fatto quanto innovativo?* Lo studioso affronta la questione della letteratura socratica nella sua dimensione di genere letterario, che fin oltre la prima metà IV secolo mantenne l'egemonia culturale sulla precedente forma della trattatistica filosofica. E ciò, nonostante la sopravvivenza a Socrate di figure come Gorgia, Democrito e Anassagora. Sicché il compimento di un processo di "socratizzazione" ad opera di una schiera di quindici Socratici, potrebbe rivelare l'efficacia di un «pensiero in movimento», presupposto del dialogo.

Sotto la presidenza di Giovanni Casertano, la mattina del 19 si apre con la relazione di Alonso de Tordesillas (Université de Provence, Aix), *Difesa di cause perse: la Difesa di Palamede di Gorgia e l'Apologia di Socrate di Platone e di Senofonte*, puntuale ricostruzione delle ricorrenze di *topoi* e temi del *Palamede* gorgiano e dell'*Apologia* platonica, da cui l'*Apologia* risulterebbe non tanto un anti-*Palamede* (Coulter), quanto elaborata sul modello gorgiano. I lavori vengono chiusi dalla relazione di Mario Tulli (Università di Pisa), *Isocrate storico del pensiero: Antistene, Platone, gli eristi nell'Encomio di Elena*, sul proemio dell'*Encomio di Elena* (2-3) di Isocrate analizzato in quanto documento di storia del pensiero, per il catalogo di intellettuali ivi contenuto, esponenti della *querelle* per il conseguimento del primato pedagogico nell'Atene del IV secolo.

Dalle *Giornate Socratiche*, sentite nell'auspicio di tutti come *prime*, è emersa la figura di un Socrate «meno innocente» di quello dell'*Apologia* e del *Fedone*, e degli scritti senofonici, più vicino alla maschera aristofanea, socialmente pericoloso, piuttosto che nelle dottrine, negli atteggiamenti mentali e metodologici, recepiti dall'ampia schiera dei seguaci (Mario Vegetti; Giovanni Cerri), inquietante per metodo dialettico che sa avvalersi del paradosso e del capovolgimento (Giovanni Casertano). Un Socrate sempre meno aporetico (Emidio Spinelli).

FRANCESCA DINAPOLI  
(Università di Foggia)